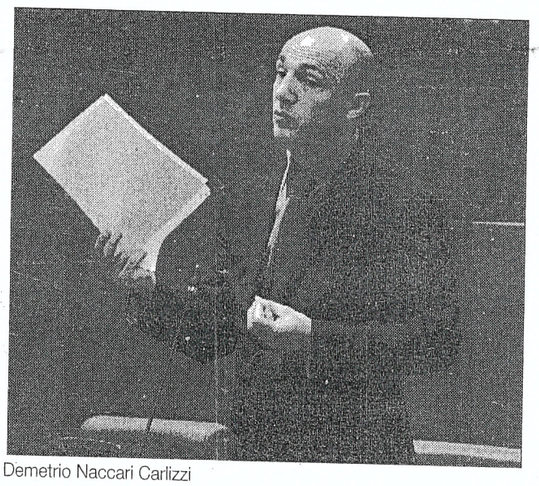
FEDERICO
IURIS DATA
Ti aiutiamo a far crescere la Tua Azienda
via Madonna dei Cieli, 65 - 88100 Catanzaro (CZ)
tel./fax +39 0961 794379
info@federicoiurisdata.it // www.federicoiurisdata.it

SANITÀ Chiuse le indagini sul concorso in ospedale vinto dalla moglie di Naccari

«Pressioni per il posto da primario»

Nei guai i funzionari della Regione e l'esponente del Pd. Il pm chiederà il giudizio

di MICHELE INSERRA



Sopra Valeria Falcomatà e accanto Demetrio Naccari Carlizzi

REGGIO CALABRIA - Chiuse le indagini sul concorso da dirigente di primo livello all'unità di ortopedia dell'ospedale di Reggio Calabria vinto da Valeria Falcomatà, la moglie dell'allora assessore regionale e attuale consigliere regionale del Pd Demetrio Naccari Carlizzi. Il pubblico ministro Mauro Leo Tenaglia chiederà il rinvio a giudizio del politico e della moglie, nonchè di altre otto persone. Non viene più ipotizzato il reato di corruzione rispetto all'avviso di garanzia del giugno 2012. Per la Procura Naccari avrebbe indotto pubblici ufficiali «a promettergli indebitamente la vittoria della coniuge» (art. 319 quater). Pertanto la posizione di Naccari peggiora dal punto di vista della qualificazione giuridica rispetto all'ipotesi di accusa iniziale. L'esponente dei renziani calabresi, inoltre, è anche accusato di falsità ideologica. Oltre a Naccari Carlizzi e la moglie l'indagine è stata chiusa anche nei confronti di Domenico Mannino, Paolo Vazzana, Igino Aldo Postorino, Giuseppe Crisalli, Giuseppa Caserta, Antonino Bonura, Silvana Falvo e Pasquale Giorgio Piraino.

«Naccari Carlizzi Demetrio, abusando della sua qualità e dei suoi poteri di assessore della Giunta della Regione Calabria (e quindi di pubblico ufficiale), ed in particolare del potere politico derivante da tale incarico - scrive la Procura - induceva Pubblici Ufficiali e incaricati di pubblico servizio presso la Giunta della Regione Calabria e presso l'Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli di Reggio Calabria a dargli indebitamente l'utilità consistente nell'arbitraria facoltà di ingerirsi (in spregio alla normativa che regola le procedure di nomina) nella scelta dei membri della commissione d'esame che avrebbero giudicato il concorso pubblico (per Dirigente di primo livello presso l'Unità Operativa Complessa di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera predetta) al quale partecipava in qualità di candidata Valeria Falcomtà (sua coniuge); ed in particolare, dal momento che il Dpr 483/1997 art. 25 prevede per tale tipologia di concorso la formazione di una commissione di tre membri, di cui uno di nomina regionale interna (individuato nel preposto all'Unità Operativa interessata dall'assunzione o, in mancanza, ad un'unità operativa affine) ed uno estratto per sorteggio».

Su questo punto il pm sottolinea: l'induzione di Naccari avveniva «direttamente o per interposta persona» nei confronti di «personale del Dipartimento per la salute della Giunta regionale e in particolare Andrea Guerzoni (direttore generale) e Falvo Silvana (dirigente del servizio)» per ottenere la nomina di Giancarlo Valenti, quale membro di designazione regionale nella commissione concorsuale. Pertanto non era stata individuata una rosa di dieci candidati tra cui scegliere il membro di commissione. Sempre Naccari avrebbe indotto l'allora direttore sanitario Domenico Mannino, il dirigente dell'azienda ospedaliera Paolo Vazzana e le persone incaricate della procedura di sorteggio del terzo membro della terna commissariale (Igino Aldo Postorino, Giuseppe Crisalli e Giuseppe Caserta) a falsare la procedura di sorteggio in modo che la scelta ricadesse su Vincenzo Schirripa. La Procura incalza: «Naccari induceva Valenti Giancarlo a promettergli indebitamente la vittoria della coniuge Valeria Falcomatà» e «induceva Mannino Domenico e Vazzana Paolo a promettergli indebitamente l'utilità consistente nella compiacenza (in favore della Falcomtà) del commissario di nomina interna all'Azienda Ospedaliera (poi individuato nella persona di Foti Giuseppe, in qualità di Presidente della tema commissariale), utilità che avrebbero assicurato grazie al potere derivante dal proprio ruolo dirigenziale».

LA CONSORTE Ipotesi di accusa

«Si serviva del peso politico del marito»

REGGIO CALABRIA - Secondo la Procura la moglie di Naccari, Valeria Falcomtà, «apportava al reato un contributo causale e agevolatore di tipo morale in qualità di beneficiaria ed istigatrice del reato e materiale, che realizzava - servendosi del peso politico rivestito dal proprio coniuge».

Le condotte della Falcomatà vengono così circoscritte: «contribuiva alla "scelta" della tema commissariale individuando il membro di nomina regionale nel Valenti, grazie al suggerimento di Chimenti Sergio (suo mentore presso l'Università di Roma), da lei appositamente interpellato per avere il nome di una persona che potesse favorirla; quindi indicava a Naccari il nominativo di Valenti; richiamata il Valenti agli impegni da lui assunti, inducendolo così a procurarle l'utilità già promessa».

> «Un docente universitario suggerì Valenti»

Ma andiamo al sorteggio dei membri della commissione. Per il pubblico ministero Postorino, Crisalli e Caserta, in qualità di membri della commissione per il sorteggio di uno dei commissari del concorso da dirigente di primo livello dell'Unità Complessa di Dermatologia presso l'Azienda Ospedaliera di Reggio «attestavano falsamente, nel relativo verbale, di aver estratto, mediante regolare procedura, il nominativo di Schirripa Vincenzo, mentre in realtà non effettuarono mai tale sorteggio». Per la Procura reggina la designazione di Schirripa sarebbe avvenuta «a tavolino». Mannino e Vazzana, infatti, avrebbero indotto «i commissari sorteggiatori ad attestare falsamente l'estrazione del nome di Schirripa». Così come Naccari avrebbe indotto «i dirigenti dell'Azienda ospedaliera (nelle persone di Mannino Domenico e Vazzana Paolo» e i commissari sorteggiatori «ad individuare "a tavolino" il nominativo di Schirripa».

COMUNE DI PIETRAPAOLA (CS)
CENTRALE UNICA COMMITTENZA

"ESTRATTO ESITO GARA N. 5/2013 - CIG N. 5451106AF7" AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Cropalati. OGGETTO: Appalto dei Lavori di consolidamento e messa in sicurezza del versante Rupe Castello ricadente in zona a rischio R4 nel centro storico di Cropalati. PROCEDURA: aperta - CRITERIO: prezzo più basso. IMPORTO COMPLESSIVO: euro 1.250.000,00, di cui 1.225.000,00 per lavori a corpo soggetti a ribasso e 25.000,00 per oneri attuazione sicurezza. CATEGORIA: OS21 - Classifica III-bis. Si rende noto che in data 21/01/2014 è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto in oggetto con il ribasso del 33,636% su euro 1.225.000,00. Aggiudicatario: A.T.I. Orion srl (Capogruppo) C/da Ferrocinto - Castrovillari (CS) e Egel srl (Mandante) C.so Tosone - Rofrano (SA).

Il responsabile della c.u.c.
Geom. Aurelio Antonio CESARIO

COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE (CS)

Avviso di gara - CIG 5559301051

Sarà esperita gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento della progettazione definitiva, esecutiva, esecuzione dei lavori di realizzazione della piattaforma logistica Logos_Logistica Sostenibile e sua gestione in concessione. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo dell'appalto: € 4.896.787,01 IVA esclusa. Durata: concessione non superiore ad anni 30; Termine ricezione offerte: 03.06.2014 ore 12.00. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.comune.spezzano-albanese.cs.it.

Il responsabile del procedimento
arch. j. Agostino Amato

Comune di Vibo Valentia
(Provincia di Vibo Valentia)

Avviso deposito atti conclusivi della Conferenza dei Servizi

Variante al PRG vigente per ampliamento e cambio di destinazione d'uso di fabbricato su area artigianale, sito in via Santa Ruba di Vibo città, da destinare a polo scolastico.

Il Dirigente

Visti gli artt. 14 e 65 della legge regionale 16 aprile 2002, n.19 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria";
Vista la deliberazione n° 52 del 29.09.2012 con la quale il Consiglio Comunale ha assentito l'attivazione del procedimento semplificato ai sensi dell'art.14 della L.R. 19/2002;

Avvisa

1) Che nella seduta conclusiva della Conferenza dei servizi svoltasi il 30 gennaio 2014 è stato approvato, con prescrizioni, in Variante al PRG vigente, il progetto per l'ampliamento e cambio di destinazione d'uso di fabbricato su area artigianale, sito in via Santa Ruba di Vibo città, da destinare a polo scolastico.
2) Che la documentazione relativa alla suddetta variante e gli atti della Conferenza, sono depositati, a decorrere da oggi, in libera visione, presso il Settore 3 comunale.

Il presente avviso sarà pubblicato sui BUR Calabria, su un quotidiano a diffusione locale e all'Albo pretorio e sul sito internet del comune.

Il Dirigente Dott.ssa Adriana Teti

LE CARTE Spuntano tre nuovi nomi rispetto alle ipotesi di accusa iniziali

L'inchiesta potrebbe allargarsi

Stralciate quattro posizioni. Tutto partito dalla denuncia di Arcidiaco

REGGIO CALABRIA - Spuntano tre nomi nuovi e quattro vengono stralciati dall'avviso di conclusione indagini rispetto alle ipotesi accusatorie iniziali. Secondo la Procura, nel corso dell'interrogatorio, la lametina Silvana Falvo (attuale dirigente del servizio formazione del personale della Regione) e il vibonese Giorgio Pasquale Piraino (dirigente veterinario del dipartimento tutela della salute della Regione), tacevano «quanto a sua conoscenza in ordine alle circostanze relative alla nomina di Giancarlo Valenti».

La prima, inoltre «negava falsamente di aver conversato - nei giorni immediatamente precedenti all'escussione - con Piraino Giorgio e Bonura Antonino (sia personalmente che a mezzo telefono), ed in particolare negava di aver affrontato con loro l'argomento relativo alla nomina di Valenti». Il secondo, poi, «negava falsamente di aver conversato - nei giorni immediatamente precedenti all'escussione - con Falvo Silvana e Bonura Antonino (sia personalmente che a mezzo telefono), ed in particolare negava di aver affrontato con loro l'argomento relativo alla nomina di Valenti».

L'ingresso degli Ospedali Riuniti di Reggio

Il terzo personaggio a finire nei guai è proprio Antonino Bonura, dirigente regionale dell'assessorato alla sanità che sentito dal pm «tacendo quanto quanto a sua conoscenza in ordine alle circostanze relative alla nomina di Giancarlo Valenti, aiutava i responsabili del reato ad eludere le indagini». Determinanti sarebbero state le intercettazioni telefoniche avvenute tra il dicembre del 2012 e il febbraio del 2013. Dall'avviso di conclusione indagini è stato stralciato il nome di Giancarlo Valenti, il professionista che sarebbe stato "richiamato" dalla moglie di Naccari a mantenere l'impegno assunto. «Il posto è mio e lo devo vincere» aveva detto la Falcomatà. Stralciate le posizione anche di Vincenzo Schirripa, Giuseppe Foti e Mario Santagati. L'indagine partita dalla denuncia su presunti illeciti nella procedura del concorso da parte di Maria Carmela Arcidiaco, direttore facente funzioni dell'unità di Dermatologia, è solo al primo capitolo e rischia di allargarsi a macchia d'olio.

mi.in.